

Commissione antimafia allo Zen “Scuola avamposto delle legalità”

di **Gioacchino Amato**

«Questa volta le nostre parole sono rimaste scritte su un verbale, è già un segno concreto di attenzione di una politica che di solito ci liquida con le pacche sulle spalle e che finora ha dimenticato l'infanzia». Ci sono proposte e idee, non recriminazioni e rassegnazione nelle parole di Mariangela Di Gangi di “Laboratorio Zen Insieme” come durante tutte le audizioni della commissione regionale Antimafia che inizia dallo Zen una serie di trasferte nel quadro della sua inchiesta sulla condizione dei minori in Sicilia e sulla dispersione scolastica. I parlamentari guidati da Claudio Fava ascoltano i vertici delle due scuole, la “Falcone” e la “Sciascia”, le associazioni che operano a San Filippo Neri (oltre al Laboratorio, Save The Children, Lievito, L'Albero della Vita), il parroco Miguel Pertini e il maresciallo dei carabinieri Davide De Novellis.

Il lavoro della commissione è partito in luglio dall'audizione del presidente del Tribunale dei minori di Catania, Roberto Di Bella, il giudice che per la prima volta in Sicilia ha “tolto i figli”, sospendendo la “responsabilità genitoriale”, a 12 fra mafiosi e spacciatori. «Ci ha rappresentato un quadro drammatico sulla di-



▲ **Presidente**
Il deputato all'Ars Claudio Fava

spersione scolastica in alcune aree della Sicilia - racconta Claudio Fava - soprattutto in alcune periferie. Adesso iniziamo il nostro viaggio per toccare con mano queste realtà». Si comincia allo Zen, poi sarà la volta del quartiere Sperone e poi Messina, Catania, Gela: «L'obiettivo è concludere l'inchiesta entro l'anno - spiega Fava - per proporre una serie di soluzioni anche normative per affrontare il problema della dispersione ma in genere della povertà educativa. Qui allo Zen l'impres-

sione è che ci sia un muro virtuale, una segregazione che vede le scuole come unico avamposto spesso isolato e con poche risorse. In più che deve contare sui docenti motivati, e non sono tutti». Nel giorno della visita allo Zen della commissione la Regione pubblica l'avviso di manifestazione di interesse per il “Piano straordinario per il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa per il triennio 2021-2023”, con uno stanziamento di 10 milioni di euro di fondi europei. «I soldi ci sono - ammette Fava - il problema come sempre è riuscire a spenderli. Qui ci hanno raccontato delle due palestre delle scuole: una aperta dopo 21 anni di attesa, l'altra ancora inagibile per un cavillo».

Ma le associazioni rifiutano la trita contrapposizione fra centro e periferia: «Abbiamo bisogno di straordinaria normalità - sintetizza Di Gangi - che significa affrontare tre punti chiave: l'intemperatività dello Stato a fornire risposte persino nell'assistenza sanitaria ai bambini, l'inadeguatezza della formazione professionale per quei ragazzi che hanno bisogno di sfuggire alla povertà e alla criminalità. E l'arbitrarietà delle risposte che arrivano. Tutto è legato alla scuola e a un preside o un docente in grado di aiutarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA